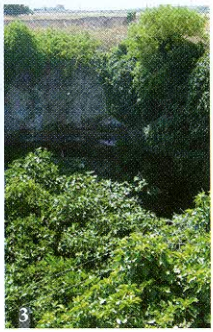
AVETRANA

Piccolo e affascinante borgo, Avetrana ha conosciuto una rapida crescita dovuta alla sua esuberante vocazione agricola. Gli olivi centenari che abbelliscono una placida e fertile campagna, cesellata da antiche masserie, cappelle ruprestri, grotte e cavità naturali, garantiscono la produzione di un olio pregiato di un intenso color giallo paglierino, da gustare magari su una frisa, durante l'estate, quando al calar del sole il paese è animato da concerti, spettacoli di musica popolare, degustazioni dei vini locali, proiezioni di documentari che illustrano i luoghi caratteristici del territorio, con un´attenzione particolare alle masserie e alle grotte naturali.



NATURA

Percorrendo in bicicletta le tranquille stradine della campagna avetranese è possibile scorgere, per lo più isolate tra gli uliveti, antiche masserie, lontane discendenti delle ville rustiche romane. Per secoli esse hanno costituito il fulcro dell'economia agro-pastorale del paese e oggi ne connotano il paesaggio rurale. Molte di esse hanno ereditato i nomi di casali ormai scomparsi, altre, fortificate, hanno segnato il periodo delle incursioni piratesche. Diverse sono state adibite ad aziende agrituristiche, ristoranti ed incantevoli alberghi, perché solo recandosi sul luogo il turista può ammirare le numerose cavità naturali che rendono il territorio unico nel suo genere. Fra tutte meritano di esser visitate la grotta di San Martino, la caverna dell'Erba, la grotta della Tumarola, quella dei Salti, la grotta di Villanova o Specchia Rascina, nell'omonima contrada, e la Crava, dove la presenza di croci graffite e di alcune opere all'interno di un corridoio che porta al fondo di essa, fanno ritenere che sia stata frequentata in passato dai monaci basiliani fuggiti da Costantinopoli al tempo della lotta iconoclastica.

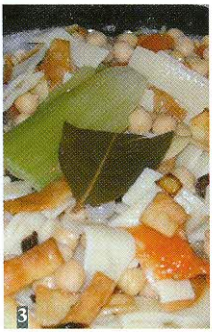
1 Masseria Frassanito
2 Il mare.
3 La Cava
4 Uliveti

CULTURA

Il paese di Avetrana custodisce mirabili strutture, come il Palazzo Imperiali dalla suggestiva facciata principale su cui campeggia lo stemma dei conti Filo, il Palazzo Pignatelli, il Palazzo Gaballo, il Palazzo Torricelli, oggi adibito ad ospitare mostre ed eventi, la Torre civica su cui è istallato l'orologio comunale. Rilevante e superbo è poi il torrione del castello d'Avetrana, del 1350, che rappresenta il primo nucleo del complesso abitativo. A seguito dei lavori di restauro di tale zona sono tornati alla luce, i cosiddetti trappeti, ambienti ipogei che costituiscono i frantoi oleari, con batterie di tre presse. Infine, caratteristiche sono le Cappelle di S. Giuseppe, quella della Madonna del Ponte, eretta con l'obolo dei fedeli nel XVI-XVII sec. e la Cappella della Madonna del Carmine inglobata al piano terra del palazzo baronale e concessa al clero dal Principe Michele Imperiale.

Infine è possibile ammirare presso il complesso fortilizio di Avetrana, nei locali semi-ipogei della casamatta, una Mostra Archeologica con reperti risalenti al neolitico e al pleistocene.

1 **Palazzo Torricelli**
2 **Torre civica**
3 **Chiesa matrice di S.Giovanni Battista**
4 **Palazzo Imperiale**



ENOGASTRONOMIA

Le numerose masserie ed aziende agrituristiche producono e consentono di acquistare prelibati vini, conserve, formaggi e soprattutto olii di altissima qualità, grazie agli oliveti secolari, dalle forme artisticamente contorte, che tracciano il solco della Strada dell'Olio extravergine d'oliva D.O.P. Terra d'Otranto. L'olivicoltura è effettuata da secoli su ripiani calcarei che ben si adattano ai suoli poveri e al clima secco e consentono di produrre due tipologie di olio, in base delle olive utilizzate.

Un olio dolce, amabile, di colore giallo paglierino che viene ricavato da oliveti della varietà Oliarola salentina e Cellina di Nardò ed un olio fruttato, amaro, leggermente piccante ottenuto con l'oliva Coratina e Leccino.

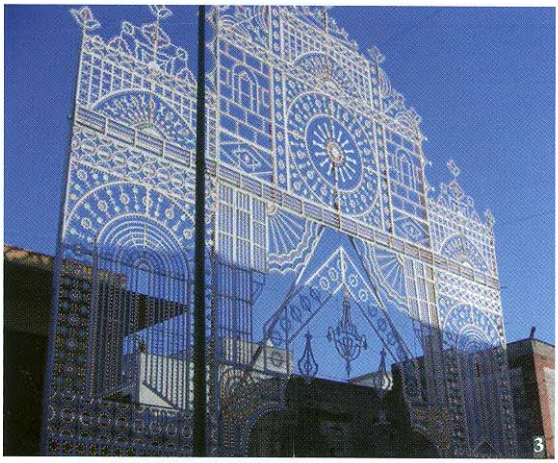
Il miglioramento delle tecniche di produzione e il rispetto di un rigido disciplinare hanno consentito sensibili progressi nella quantità e nella qualità dell'olio prodotto, che a tavola trova il suo connubio ideale con la tradizionale "frisa", o frisella, ossia un pane di piccole dimensioni prodotto esclusivamente con farina di grano duro.

1 Purè di fave con verdura.
2 L'ottimo olio
3 Pasta fresca fatta in casa con ceci
4 Frisella

TRADIZIONI

Nel corso dell'anno trovano ciclica riproposizione alcune particolari tradizioni ad iniziare dalla festa in onore di S. Antonio Abate il 17 gennaio, quando in paese si accende un grande falò (da cui il detto Sant'Antoniu ti lu fuecu). Il 19 marzo si festeggia la Tria di S. Giuseppe, con la benedizione dei pupi e della tria, mentre il 28/29 aprile si celebra la festa del patrono S. Biagio, protettore del mal di gola.

Un tempo non c'era casa ad Avetrana che non custodisse un'immagine del santo e una lampada votiva ad olio che sembrava avesse poteri miracolosi: quando qualcuno della famiglia era affetto da tosse o laringite si ungeva la gola del malato con quell'olio. Infine ad allietare le calde sere estive si svolge tra luglio e agosto la ricca rassegna di eventi Estate Avetranese, che comprende serate musicali, la sagra della frisa, cineforum, rappresentazioni teatrali e la Giostra dei Rioni, con il suo spettacolare corteo storico in abiti d'epoca e la rievocazione del solenne banchetto del principe Galeotto Pagano, signore di Avetrana tra il XV e il XVI sec..



1 **Festa del Santo Patrono San Biagio**
2 **Festa del Compatrono S.Antonio Abate**
3 **Luminarie**
4 **La giostra dei rioni**